



Aggiornamento di IGI di Giuliana Sciascia

Il censimento degli incunaboli esistenti nelle biblioteche pubbliche italiane cominciò nel lontano 1931 e terminò nel 1981 con la pubblicazione del vol. VI dell'IGI (Indice Generale degli Incunaboli delle biblioteche d'Italia, Roma, 1943-1981). Ritenendo che per il notevole lasso di tempo trascorso dall'inizio dell'Indice, le mutate condizioni di molte biblioteche e la notevole quantità di notizie pervenute dopo il 1981 fosse necessario un aggiornamento, alla fine del '92 è stata installata su PC (IBM compatibile, dotato di sistema operativo DOS 5), nell'Ufficio di redazione dell'IGI presso il Dipartimento Manoscritti e Rari della Biblioteca Nazionale di Roma, la base-dati ISTC (Incunable Short-Title Catalogue) con il software AREV (Advanced Revelation) forniti dalla British Library. Questa coordina un grandioso progetto di censimento internazionale cui partecipano già, oltre agli Stati Uniti e il Canada, la Biblioteca Vaticana, l'Olanda, la Svezia, la Danimarca, il Belgio, la Germania e naturalmente la Gran Bretagna.

L'ISTC è un archivio computerizzato di descrizioni short-title di incunaboli, iniziato nel 1980 con i dati presenti nel *Census* (F.R.Goff, *Incunabula in American Libraries, a third census of XV century books recorded in North American collections*. New York, 1964) integrati dalle notizie - circa tremila - contenute in IGI e non segnalate dal *Census*.

La base dati viene progressivamente incrementata con le notizie fornite da cataloghi a stampa recenti e con i dati forniti dalle biblioteche che collaborano al progetto: al momento dell'installazione a Roma (ottobre 1992) registrava 25.384 records su un totale finale valutato a 28-30.000 edizioni sopravvissute del sec. XV.

La British Library funziona da centro di raccolta e smistamento delle notizie: in pratica l'aggiunta di nuovi records o la correzione di parti dei presistenti avviene inviando le notizie a Londra, dove vengono integrate in ISTC, e poi spedite su floppy-disk ai sistemi periferici, che aggiornano la propria base dati con una semplice procedura (Import di Arev). Nel maggio 1993 la base dati della British Library registrava 26.000 records.

La prima e necessaria fase di aggiornamento di IGI prevede il controllo delle localizzazioni: alla fine di aprile è terminata l'inserzione dei dati (circa 100.000) presenti in IGI, incluse le notizie pervenute dopo la pubblicazione del vol.VI; nel mese di giugno sono partiti circa 800 tabulati per altrettante biblioteche, che sono in questa fase il fulcro dell'operazione. Fa ben sperare lo spirito di collaborazione riscontrato per il *Censimento delle edizioni italiane del sec. XVI*: la consapevolezza dell'importanza dei progetti di reperimento dei fondi antichi e quindi l'accessibilità per gli studiosi italiani e stranieri appare un dato acquisito in quasi tutti gli istituti. Per le biblioteche più disagiate, prive di personale o dei repertori bibliografici necessari, è stato chiesto aiuto agli Assessorati ai beni culturali delle Regioni: alcuni hanno già dichiarato la propria disponibilità a collaborare.

Entro l'estate dovrebbe terminare l'invio dei tabulati: per un problema di selezione di liste molto lunghe presentato dal programma non è stato possibile stampare gli elenchi per le grandi biblioteche. Il problema è ora allo studio di Chris Wootton, l'esperto informatico della British Library che ha curato l'installazione di ISTC a Roma e a Monaco.

Alla fine di questa fase fondamentale sarà disponibile quell'archivio computerizzato degli incunaboli delle biblioteche italiane che costituirà la più aggiornata e moderna espressione di IGI; considerando che la nostra base dati comprende già la collezione della Biblioteca Vaticana (circa 5000 incunaboli segnalati da Padre William Sheehan direttamente alla British Library) un patrimonio veramente considerevole di notizie viene messo fin d'ora a disposizione degli studiosi, tenendo conto delle possibilità di ricerca e indicizzazione offerta dal sistema. Possibilità che faciliteranno anche una eventuale seconda fase di aggiornamento dell'IGI, quella delle attribuzioni tipografiche e delle datazioni, soprattutto per quegli incunaboli descritti la prima volta proprio in IGI (ad esempio mettendo insieme e confrontando informazioni altrimenti disperse in luoghi diversi e rettificando incongruenze editoriali precedentemente inavvertibili).

In questi giorni sono arrivati i primi tabulati controllati dalle biblioteche e molte telefonate di bibliotecari che hanno iniziato il lavoro di verifica: ci sembra quindi prematuro considerare ora i possibili prodotti del sistema ISTC-IGI (collegamenti on line, cataloghi a stampa, su disco o microfiche, di singole biblioteche, una seconda edizione stampata di IGI, etc.) ma senza dubbio sono molte e interessanti le prospettive di utilizzo al termine di questa prima fase di controllo.

Per notizie su ISTC:

Bibliography and study of 15th Century civilisation, London, The British Library, 1987.

L. HELLINGA - M. LEEMBRUGGEN, *La «base-dati» internazionale degli incunaboli (ISTC) alla British Library*, in *La Bibliofilia*, 91 (1989), n.1, p.81-94.

M. C. DAVIES, *The Incunable Short Title Catalogue (ISTC)*, in *Bulletin of the Society for Renaissance Studies*, 7 (1990), n.2 p.1-7.

L. HELLINGA - J. GOLDFINCH, *Ten years of the Incunabola Short-Title Catalogue ISTC*, in *Bulletin du bibliophile*, 1 (1990), n.1, p.125-132.